Anno XLV - N. 306

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 8 novembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C., Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Udine

On Municipio di

L'AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE NELL'OASI DI TRIPOLI

Come fu occupata la batteria di Hamidiè - I turchi ricacciati nel deserto

La sfrontata menzogna della presa di Derna - Il dilemma posto dagli arabi

IL RE HA VISITATO IERI GLI OSPEDALI DI PALERMO

L'ANSIETÀ A BEYRUTH È NELL'EGEO PER LA VENUTA DELLA FLOTTA ITALIANA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le nostre attuali posizioni

Caneva e la stampa

TRIPOLI, 6. notte. (Arrivato alle ore 15 del 7). — Il nemico riconosce che le attuali nostre posizioni rendono impossibili gli attacchi diurni, ma gli arabi sono contrari ad azioni notturne. La fame e le malattie sgomentano gli avversari.

Le prossime pioggie e la stagione della semina cambieranno certamente la situazione.

I nostri soldati gareggiano in pietosi salvataggi.

Il soldato Macchioni Gerolamo, pesarese del 93.o fanteria ha salvato miracolosamente un bambino.

TRIPOLI, 7. (ore 6.45). — E' incominciata l'avanzata delle truppe con movimento avvolgente. E stata occupata la batteria Hamidiè rendendo così inutili i tiri del nemico. Il Generale Caneva si è appellato al patriottismo della stampa per smentire le menzogne diffuse da Costantinopoli e ringraziando per la moderazione di cui essa ha dato prova. (Stefani).

I particolari dell'ocupazione della batteria Hamidiè

TRIPOLI, 6. — (arrivato il 7 alle 12.40) — (ufficiale). — L'attacco di ieri non ebbe ulteriore seguito.

Queste piccole azioni parziali inconcludenti dei turchi oltre ad avere una intenzione politica mirano forse a disturbare i nostri lavori di difinitiva sistemazione della piazza, i quali invece continuano in perfetta tranquillità, secondo il prestabilito programma.

L'arrivo dei nuovi rinforzi ha fatto giudicare opportuna la occupazione di una linea più avanzata dell'oasi più orientale per ricacciare più lontano i nemici annidati nel terreno intricato di questa.

Oggi alle ore 14 pertanto la quinta brigata agli ordini del generale De Chaurand e formata dal 93.o e 18.o fanteria, uscendo dalla nostra linea difensiva si spinge rapidamente sulla batteria nemica e se ne impadronì occupandola con una batteria di artiglieria da montagna e una batteria di cannoni a tiro rapido.

L'ordine e la celerità del nostro movimento tolse al nemico la possibilità di fare resistenza.

Gli arabi ricacciati

I turchi ed arabi tentarono di venire alla riscossa con fanteria ed artiglieria, ma già la quinta brigata si era rafforzata sulla nuova linea con la sesta, stabilmente e saldamente appoggiata alla batteria Hamidiè e con la destra ben collegata al resto della nostra linea, cosichè il tentativo riuscì vano.

Verso notte il nemico respinto dovunque si ritirava in grande disordine con perdite non lievi. Noi avemmo sette feriti.

Per la occupazione della batteria Hamidiè, la nostra linea prende una forma a tenaglia e la truppa che si argomentasse di attaccare il nostro fronte orientale si troverebbe seriamente minacciata sul fianco destro.

Il contegno lodevole delle truppe

Il contegno delle truppe della quinta brigata e specialmente quello del 93.o fanteria che opera in prima linea fu lodevolissimo, sotto ogni rispetto; fatto tanto più apprezzabile in quanto questo è il primo scontro al quale prendono parte subito dopo lo sbarco.

Durante l'operazione l'artiglieria nemica lanciò qualche Shrapnell anche contro il nostro fronte sud ovest per provocare forse una diversione e non causò alcun danno ad eccezione di un ferito.

Le nostre truppe continuano alacremente con spirito altissimo di disciplina perfetta ed umore lieto nella sistemazione definitiva della piazza.

Un grande senso di sicurezza viene dimostrato ormai anche dalla cittadinanza, la quale ha ripreso con piena fiducia le sue normali occupazioni, sicchè il commercio si va riattivando come lo dimostra la dogana di Tripoli. (Stefani).

La riunione dei capi arabi

Il dilemma posto da loro ai Turchi

TRIPOLI, 7, (ore 12.50) — (ufficiale). Secondo le nostre informazioni i capi arabi avrebbero tenuto una riunione nell'oasi orientale, nella quale avrebbero deciso di dichiarare al comandante delle forze turche Nesciat Bey che, mentre essi invitati dai turchi alla guerra santa erano accorsi, avevano trovato che i turchi li lasciavano soli alle prese cogli italiani, si chè i risultati non erano stati quali loro si erano fatti sperare nè si vedeva speranza che potessero essere migliori in avvenire.

Ciò nonostante essi (i capi arabi) sarebbero ancora pronti a combattere purchè anche i turchi entrassero nelle linee prime e che si decidessero presto non essendo possibile prolungare oltre il presente stato di cose, il quale comanda o di attaccare subito le linee italiane o di abbandonare il campo.

Dato poi che i turchi si decidessero per quest'ultimo consiglio i capi arabi si offrirebbero di scortarli al confine tunisino.

Questo direbbero i capi arabi, ma i gregari cominciano già a sbandarsi e ad avviarsi alle case loro. Gli informatori nostri aggiungono che anche un ufficiale turco avrebbe espresso agli arabi il suo scoraggiamento per l'abbandono in cui sono lasciati dal governo ottomano, mostrando tutta la sua sfiducia nella continuazione della resistenza. Altri avrebbero dimostrato di disertare verso Tripoli.

Risulta infine in modo certo che qualche gruppo di Tharuna in seguito a ciò si è ritirato e che i turchi per trattenere gli arabi debbono corrispondere loro oltre al mantenimento anche una paga di 45 centesimi al giorno.

Gli effetti della clemenza

TRIPOLI, 7, (ore 12.56) — Oggi gli arabi di stanza verso Zanzur consegnarono ai nostri incaricati altri fucili Mauser con munizioni. Il colera continua ad infierire nel campo di Ain Zara.

Nesuna notizia si ha circa le masse arabe che si annunziava dovessero provenire del sud.

Ieri sono stati liberati un quaranta prigionieri arabi su cui non pesavano accuse specifiche e furono rimandati alle loro case od ai loro giardini.

Ebbene, proprio ieri da qualche casa dell'oasi sono partiti colpi di fucile alle spalle ed al fianco dei nostri soldati, mentre avanzavano sopra Hamidiè, lo che prova la vanità delle misure di clemenza. La regia nave Sardegna telegrafa Homs che la giornata è ivi passata tranquilla.

Lo squadrone di cavalleria a Bengasi cattura 2 cannoni e munizioni

« Il generale Briccola ha telegrafato per mezzo della regia nave Vittorio Emanuele che sono confermate alcune raccolte di arabi e turchi ad Elubiar ad oltre sessanta chilometri da Bengasi. Uno squadrone di cavalleria ha la scorsa notte eseguito una ricognizione fino a tre ore da Bengasi sorprendendo e catturando due cannoni e molte munizioni abbandonate dai turchi in ritirata sull'altipiano.

A Derna tutto bene

E' assolutamente falsa la notizia del prestito italiano

ROMA, 7, (Ufficiale). — Un giornale pubblica come notizia venuta dall'estero che l'Italia, a causa della guerra, contrarrà un prestito.

La notizia è assolutamente falsa. Le risorse ordinarie del Tesoro bastano a far fronte alle spese di guerra, anche se questa avesse a durare un anno.

I turchi mandano infermieri

SALONICCO, 7. — Il Comitato dell'Unione e Progresso si prepara ad inviare in Tripolitania per via dell'Egitto una missione della mezzaluna rossa, composta di 10 militi e di 10 infermieri, 20 ufficiali turchi sono partiti per la Tripolitania per la stessa via.

I provvedimenti contro Luftifikri

COSTANTINOPOLI, 7. — Durante la seduta della Camera, il generale Idriss espose le misure prese dal ministero dell'Interno in seguito alla pubblicazione fatta dal giornale Tanziman, che senza l'autorizzazione della Corte marziale decise di invitare Luftifikri e altri due giornalisti a fornire spiegazioni, ed ha inviati due commissari di polizia per condurli dinanzi alla Corte.

Il Re all'ospedale di Palermo

PALERMO, 7. — S. M. il Re col seguito, si è imbarcato iersera alle ore 19.30 a Napoli sul piroscafo postale « Perseo. S. M. discese dal piroscafo in incognito ha preso posto su una automobile del comando del corpo d'armata, insieme col seguito e si è diretto all'ospedale militare arrivandovi alle 8.50. Si trovavano a riceverlo, il prefetto di Rovasenda, il comandante di corpo d'armata e le autorità.

Sua Maestà si è trattenuta all'ospedale fino alle 11.30 visitando singolarmente ogni ufficiale, sottufficiale e soldato, reduce dalla Tripolitania ferito o malato, trattenendosi specie presso i più gravi e ricevendo minute informazioni sopra ciascuno e sopra il fatto d'arme cui ognuno ha partecipato.

Il Re ha rivolto ad ogni ferito parole di benevolo incoraggiamento. All'uscita dall'ospedale Sua Maestà è stata ossequiata dal sindaco e dagli on. deputati Rienzi e Pecoraro ed entusiasticamente acclamato da grande folla adunatasi presso l'ospedale. (Stefani.)

PALERMO, 7. — Dall'ospedale militare il Re col seguito si è recato in automobile per il Corso Olivuzza alla clinica Ajello, ove ha visitato il tenente Moni figlio del generale che rimase ferito nella parte superiore del braccio sinistro del quale ha dovuto subire l'amputazione. Il Sovrano ha incoraggiato il ferito rivolgendogli parole di conforto.

Sua Maestà il Re si è quindi recato all'ospedale della Concezione ove ha visitato un ufficiale, due sergenti e 22 soldati degenti in clinica chirurgica. Nella visita le hanno accompagnato il direttore della clinica prof. Tricomi, il commissario dell'ospedale e gli assistenti.

Il Re si è informato dello stato dei vari feriti che ha interrogati personalmente chiedendo loro particolari dei fatti d'arme e confortandoli.

Quando il Sovrano, risalito in automobile, ha lasciato l'Ospedale una grande folla che faceva ala lungo il percorso gli ha fatto entusiastica dimostrazione che si è rinnovata alla stazione dove il Re ossequiato dal prefetto, dal sindaco e dai generali comandanti il corpo d'armata e la divisione è partito per Messina e Taranto. (Stefani).

Gli ordini del giorno del generale Caneva

dopo i combattimenti del 23 e del 26

ROMA, 7. — Ecco l'ordine del giorno pubblicato dal Generale Carlo Caneva, comandante in capo del corpo di spedizione in Tripolitania, dopo il combattimento di Henni avvenuto il 23 ottobre 1911:

« Nel giorno 23 corr. mese l'11.o reggimento bersaglieri impegnato nelle trincee dell'oasi orientale di Tripoli è stato proditoriamente assalito a tergo da abitanti indigeni che dovevano ritenersi sottomessi al nostro Governo.

« Nella contingenza difficilissima per la subitaneità imprevedibile dell'attacco, per la insidiosità del terreno, per il frazionamento inevitabile dell'azione, seppero, ufficiali e bersaglieri, dell'11.o reggimento, affrontare vigorosamente gli eventi. E non ostante le notevoli perdite che loro vennero da tradimento, seppero con lunga lotta abbattere e giustiziare sul posto ed arrestare i traditori passandoli dal loro tergo e riformando la loro linea di difesa.

« Io segnalo al plauso dell'intero Corpo di operazione la brillante condotta degli ufficiali e bersaglieri dell'11.o reggimento, la loro bravura, la loro invitta virtù militare.

« Onore ai caduti per la causa italiana, onore agli ufficiali e ai militari tutti dell'11.o bersaglieri, onore al colonnello che tanta virtù ha saputo infondere al suo bel reggimento! »

ROMA, 7. — Ecco l'ordine del giorno pubblicato a Tripoli il 27 ottobre dal tenente generale Carlo Caneva comandante in capo del corpo di spedizione, dopo l'attacco del 26 ottobre:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati della piazza di Tripoli!

«Ieri il nemico ha portato un violento attacco contro tutta la nostra linea di difesa che fu anche assalita a tergo dai colpi proditori di abitanti della oasi, ma voi avete saputo ad un tempo passare dalle vostre spalle i traditori e respingere dalla vostra fronte il forte nemico infliggendogli gravissime perdite. Avete dato prova di esemplare fermezza e mirabile valore e io cito qui a titolo di onore voi tutti e la compagnia da sbarco della R. Marina, che con voi ha strenuamente combattuto. »

L'attesa della nostra flotta nell'Egeo

ATENE, 7. Si ha da Malta che le truppe italiane continuano a sbarcare a Tripoli. La flotta scaglionata a Tripoli e a Bengasi sarà diretta verso il Mare Egeo. Tre corazzate sarebbero partite in quella direzione. Non si presta più fede alle voci relative a pretese disfatte italiane. (Stefani).

ATENE, 7. — L'Agenzia di Atene dice: si anuncia da Militene e da Chio che le autorità sono decise a difendersi contro un attacco di italiani. Si teme un saccheggio da parte dei soldati e dei turchi. Si crede che la popolazione greca che costituisce la grande maggioranza degli abitanti sia convinta che gli italiani risparmieranno le città. Soltanto alcuni mussulmani lasciano le isole.

BEYROUTH, 7. — La voce che l'Italia invierebbe la flotta sulle coste della Siria per costringere la Turchia a cedere la Tripolitania ha prodotto qui grande fermento.

Gli abitanti chiedono di armarsi e organizzano una difesa ad oltranza. (Stefani).

Le sfrontate invenzioni lanciate dalla Camera ottomana

PARIGI, 7 (ore 11.51) — L'ambasciata ottomana a Parigi comunica il seguente telegramma giunto non dal Ministero della guerra, ma dalla Camera ottomana a cui lascia la responsabilità:

COSTANTINOPOLI, 6. — Le truppe ottomane presero Derna. Gli italiani ebbero 500 morti. Il resto dello esercito italiano è prigioniero. Diciotto cannoni furono presi al nemico.

Da parte turca vi furono 80 morti, 80 feriti. Telegrammi ufficiali furono inviati da Enver Bey e dal capo dei Senussi al ministero della guerra.

COSTANTINOPOLI, 7. (Ufficiale) — Le voci relative alla pretesa presa di Derna da parte dei turchi sono riconosciute false. Esse erano sorte in seguito alla comunicazione fatta alla stampa dal ministero della guerra di un dispaccio annunciante che due battaglioni di fanteria turca e 4 colonne di senussi avevano attaccato Derna il 25 ottobre infliggendo perdite agli italiani.

UN'ALTRA CONGIURA?

Armi sequestrate sulle barche

ROMA, 7. — Il Messaggero ha da Tripoli che essendosi fatta una perquisizione in tutte le bilancelle andate colà per pescare sono stati rinvenuti 60 fucili Mauser e molte munizioni. Si è proceduto al sequestro delle armi e all'arresto dei barcaiuoli che pare meditassero un colpo d'accordo coi Turchi.

La ferocia degli arabi traditori

ROMA, 7. — A proposito della ferocia degli Arabi ribelli, l'inviato speciale del Popolo Romano a Tripoli narra il seguente episodio:

Il sottotenente Napolitano dei bersaglieri si teneva come figlio un piccolo arabo dodicenne. Quando avvenne l'attacco proditorio da parte degli arabi, il Napolitano che era rimasto illeso si udì gridare da un bersagliere: Signor tenente, il piccolo bambino arabo!

Il tenente si voltò bruscamente e vide il ragazzo che puntava alle sue spalle con un fucile.

Per fortuna fu più svelto e lo uccise con una revolverata e poi uccise il padre, la madre e altri due ragazzi, tutti armati che tiravano contro di lui e i suoi bersaglieri.

Un arabo protestò contro un caporale maggiore che gli aveva preso un orciuolo d'acqua. Il caporale maggiore venne retrocesso, e l'arabo che aveva avuto dal Comando questa soddisfazione al momento della ribellione, appiattato dietro un muro, insieme ad altri due, tirava colpi di fucile contro i nostri. Furono ammazzati tutti e tre e più tardi in casa di quegli arabi furono trovati sei fucili arabi e 23,000 cartuccie.

Un bersagliere dopo ucciso, fu spogliato e poi crocifisso. Altri 10 furono trovati in una casa, nudi, impiccati evidentemente dopo morti, a giudicare dalle ferite del loro corpo.

Alla Camera dei Comuni

Dichiarazioni del Ministro Grey

LONDRA, 7. (Camera dei Comuni). — Il deputato Mac Scott rivolge interrogazione al ministro degli esteri per sapere se abbia ricevuto dal rappresentante inglese a Tripoli il rapporto a proposito dei pretesi massacri arabi a Tripoli.

Il sottosegretario parlamentare degli esteri Auckland risponde che il governo non ricevette alcun rapporto dal console inglese informante di tali pretesi avvenimenti.

Mac Scott dice allora che interrogherebbe il presidente del consiglio.

Ma lo Speaker (presidente) interrompendolo dice: « Io penso che non dovrebbe presentarsi interrogazione di tal natura riguardo il paese amico». Aggiunge che egli avrebbe dovuto avere in precedente copia dell'interrogazione.

Il deputato David Makon vorrebbe poi presentare una mozione d'aggiornamento per discutere la questione.

Ma lo Speaker si rifiuta di accettare tale mozione.

Rispondendo ad una interrogazione uffici all'Italia o alla Turchia, il ministro degli esteri afferma che è desiderio del governo brittannico adoperarsi per la pacificazione. Soggiunge che si attende solo un'occasione favorevole per poter agire con probabilità di successo.

Sintomatica dichiarazione di un giornale inglese

LONDRA, 7. — Il Daily Mail dopo aver detto che l'opinione pubblica inglese è la più grande forza morale del mondo scrive: «E' nostro dovere esprimere i nostri giudizi con moderazione con il dovuto riguardo verso le altre nazioni; crediamo sia venuto il momento di dichiarare in proposito agli avvenimenti di Tripoli che se vogliamo mantenere la nostra influenza sul popolo italiano, nostro valoroso amico, dobbiamo evitare il pericolo di provocare in esso il sospetto che nutriamo sentimenti di odio contro di lui.

Il "Times" approva il contegno del Presidente alla Camera dei Comuni

LONDRA, 7. — Il Times felicita lo Speaker della Camera dei comuni della fermezza con cui impedì ieri ad un membro della Camera dei comuni di portare la discussione sugli avvenimenti di Tripoli.

Il giornale è convinto che lo Speaker fu interprete, non solo dei sentimenti della Camera dei Comuni, ma di tutto il paese, ed aggiunge che sarebbe bene deplorevole se i legislatori si abituassero a discutere gli atti dei governi e degli eserciti stranieri, specialmente quando si tratta d'un paese che è vecchio amico della Gran Brettagna.

Il Times pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Tripoli che corregge l'errore telegrafico verificatosi in un dispaccio precedente, secondo cui gli italiani avrebbero commesso attentati contro le donne. Il corrispondente dichiara che i soldati italiani non oltraggiarono in alcun modo le donne.

Il giornale rileva questa rettifica di cui in Inghilterra si prenderà atto.

Consigli alla Turchia ad accettare la pace

LONDRA, 7. — Sir Lee Knowles in una lettera diretta al Times ricorda che insussistenti accuse di crudeltà simili a quelle ora formulate contro gli italiani a Tripoli si fecero già contro l'esercito anglo-egiziano, all'epoca della battaglia di Ondurman e che esse furono sdegnosamente smentite dagli addetti militari tedeschi e italiani. Il corrispondente militare del Times in un articolo nel conflitto italo-turco dice che i turchi dovrebbero comprendere la loro situazione che non solo non può assolutamente migliorare, ma può invece peggiorare; è dunque nel loro interesse riflettere sulla loro situazione generale e non rifiutare l'accordo con la sua potente nemica.

I piloti di Salonicco a Smirne

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni): Il sottosegretario di Stato agli Esteri Aukland rispondendo ad una interrogazione dice che l'Italia e la Turchia non ratificarono la convenzione dell'Aia del 1907. La Porta inviò, però, intorno ai porti di Salonicco e Smirne, piloti incaricati di guidare le navi neutre lungi dai punti ove si travano le torpedini subacquee. Finora nè l'Italia nè la Turchia fecero nulla che possa costituire un pericolo per la marina mercantile britannica.

Materialmente impossibile!

menta la nostra vittoria di Sidi-Mesri.

Reginald Kann, l'illustre corrispondente del Figaro espulso dalla Tripolitania, dopo aver descritto magistralmente così conclude:

«La rettifica della linea di difesa a Tripoli non deve essere presa come il risultato di uno scacco italiano; tuttavia essa ha dato luogo a Costantinopoli e nella stampa tedesca alle più fantastiche conclusioni.

« Per massima conviene diffidare che le notizie provenienti dalla Turchia dove è materialmente impossibile che giungano direttamente le informazioni dal teatro della guerra ».

L'Italia fu la prima ad aderire al trattato franco-tedesco

PARIGI, 7. — A proposito dell'adesione data dall'Italia all'accordo franco-tedesco il Journal scrive:

« L'attitudine dell'Italia risponde interamente alla nostra aspettativa. Essa è la conseguenza formale degli impegni presi nelle convenzioni 1911-1912, impegni che hanno permesso agli italiani di lanciarsi nella loro azione in Tripolitania. Malgrado ciò la premura del gabinetto di Roma sarà altamente apprezzata dall'opinione pubblica francese. Ci è gradito che la prima potenza che ha sanzionato il nuovo regime marocchino sia una di quelle che sono unite al nostro paese dai preziosi vincoli della comunanza di razza. L'iniziativa italiana avrà evidentemente per conseguenza di affrettare il movimento di adesione ed affrettare la chiusura della fase internazionale dell'affare marocchino. »

L'adesione della Russia

PARIGI, 7. — Il Sultano del Marocco fece conoscere che dà il suo consenso all'accordo franco-tedesco.

L'ambasciatore di Russia, Isvolki, fece conoscere fin da ieri al ministro degli Esteri De Selves l'adesione del Governo russo all'accordo franco-tedesco.

Il ministro della marina inglese

LONDRA, 7. — Winston Churchill nuovo primo lord dell'Ammiragliato indossando il berretto ed il vestito impermeabile del marinaio, è disceso a bordo di un sottomarino, ove ha assistito alle evoluzioni, e all'esplosioni di torpedini, ed ha partecipato anche ad una immersione.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Arresto per appiccato incendio - Tradotto al tribunale militare - Teatro - Il tempo in moto - Circo equestre - Maltrattamento delle bestie - Consiglio comunale

Ci scrivono, 7, (n.):

Ieri alle 5.30 pom. dai Reali carabinieri, venne arrestato, e passato alle carceri, certo De Angeli Alessandro di Pietro, di anni 23, di Rualis, frazione di Cividale, operaio muratore imputato di appiccato incendio.

*** Questa mattina i carabinieri tradussero a Udine, per poi proseguire per Venezia, il soldato alpino Mich... A. appartenente a famiglia benestante di Bottenicco (Moimacco) imputato di appropriazione indebita.

Il Mich... trovò in camerata un taccuino con L. 15, e se lo tenne.

A nulla valsero le esortazioni dei superiori per evitare l'arresto e la successiva denunzia.

Chiamata in rango la compagnia, tutti protestarono all'innocenza.

Quando il Mich... stava per andarsene, il taccuino gli cadde dalla cintola dei calzoni.

Salvarlo non era più possibile.

*** Questa sera, 8, la Compagnia Veneziana «La Comicissima» nella sua seconda rappresentazione, darà la brillantissima commedia in 4 atti: *El merlo in Cheba*.

Si prevede un teatrone.

*** Soffia un vento freddo, precursore dell'inverno. Il tempo è in moto ed è poco promettente per la prossima rinomata fiera di S. Martino.

*** E' preannunciato l'arrivo del circo equestre Simili, che pianterà le tende in piazza.... ex-Sassonia.

*** Anche ieri il pubblico era indignato contro il conducente di un carro, trainato da due cavalli, stracarico di marmo. Uno dei bucefali per ben tre volte è caduto sotto la enorme fatica, facendo la salita della riva così detta del Duomo. Il traino è di proprietà di un noleggiatore di cavalli ben conosciuto in città; e vogliamo sperare che sia l'ultima volta che sottopone i suoi animali a sì barbare prove.

La legge comune provvede anche per queste ingorde speculazioni.

*** Quest'oggi, 8, ore 2 pom. si adunerà il patrio Consiglio, per trattare l'ordine del giorno da noi pubblicato. E' la prima seduta ordinaria autunnale.

Da POZZUOLO del Friuli

Lettera d'un soldato da Bengasi

Ci telefonano, 7:

Ieri alla famiglia del soldato Brunisso Umberto è arrivata la seguente lettera proveniente da Bengasi, dove prese parte al combattimento per la presa della città.

(Cirenaica) Bengasi 1 novembre

«Il giorno 15 ottobre siamo partiti alla volta di Bengasi. Il mare era agitatissimo e produsse un malesse generale, tanto che quando siamo arrivati a terra non si era più capaci di reggerci in piedi.

Il 19 mattina alle ore 6.45 cominciò il bombardamento della città. La bandiera turca venne atterrata fra le grida di: Viva l'Italia e la Tripolitania! Alle ore 8.30 i marinai cominciarono lo sbarco a mezzo di barche.

Una cinquantina di essi avanzarono ed anche io fui tra i primi a mettermi in linea e subito cominciammo a far fuoco.

Per tutto il giorno e tutta la notte continuò il fuoco ed alle 19.30 venne innalzata la bandiera italiana sulla città.

I turchi si ritirarono nell'interno.

Noi abbiamo avuto 14 morti e 30 feriti, mentre le perdite turche ascendono a circa 200 uomini.

I turchi durante il bombardamento scappavano, mentre i morti si succedevano a dozzine. Durante la notte le nostre navi con i loro potenti riflettori illuminavano tutta la città, stando alla distanza di circa sette chilometri.

Nei dintorni della città tutta la notte fu un continuo succedersi di scaramuccie fra gli avamposti e non si è potuto chiudere occhio.

Io sto bene e mangio bene. Sono attualmente attendente di un tenente. Non mandatemi soldi perchè è difficile che possa riceverli. Dormo sempre sulla paglia, ma abbastanza bene.

Si distinse molto la flotta durante il bombardamento, come pure il 63 fanteria, che ha dei morti e feriti nel 1.o battaglione.

Sono stati feriti 4 ufficiali della 1.a compagnia, un capitano della IV, due tenenti ed un capitano caddero mentre si accingevano all'assalto al grido di Savoia, e assieme caddero pure 4 soldati.

Fu in seguito all'assalto che i turchi si ritirarono sulle colline vicine. Noi siamo tutti pieni di entusiasmo. Ora si attendono gli areoplani e gli automobili pel trasporto dell'acqua che sebbene sia un po' salata non fa male.

Ogni 5 giorni arriva un piroscafo portante sigari e sigarette.

Qui si mangia bene e si fuma e non si pensa più di ritornare in licenza. Datevi coraggio che a me non mi manca niente e non pensate male».

Da CORNO di ROSAZZO

Offerte pro feriti

Ci scrivono, 7, (n.):

Anche in questo ridente comunello da domenica scorsa si raccolgono offerte pro feriti della guerra italo-turca.

Questo delegato della Croce Rossa, signor cav. Costantino dott. Perusini se n'è fatto iniziatore affidandone l'incarico, alle gentili signore Maria Madrassi e Rosina De Santis di qui, Alice Donda di S. Andrat e Maria Serrano di Visinale, le quali si son subito messe all'opera con lena ed entusiasmo veramente ammirabili.

Dai risultati noti finora la sottoscrizione pare abbia incontrato il pieno favore del popolo, nè potrebbe essere diversamente date le nobili tradizioni di questo paesello, situato alle porte del mal segnato confine.

Dell'esito definitivo vi terrò ampiamente informati.

Da TOLMEZZO

Pro feriti in guerra - Un caporale maggiore dell'8 alpini partente per Tripoli - Arresto per ubbriachezza e contravvenzione a tre schiamazzatori

Ci scrivono, 7, (n.):

Ieri sera il Consiglio d'amministrazione della Banca Carnica ha deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione a favore delle famiglie dei militari morti o feriti in guerra e della Croce Rossa.

Tale sottoscrizione venne oggi affidata al cav. Dante Linussio e dalla stessa figurano le seguenti elargizioni:

Banca Carnica per le famiglie dei morti o feriti L. 300 — Banca Carnica per la Croce Rossa L. 100 — Famiglia cav. Lino De Marchi per le famiglie L. 75 — Id. id. id. Crose Rossa L. 25.

A suo tempo vi terrò informati delle ulteriori elargizioni.

*** Siamo ben lieti di portare a pubblica conoscenza la seguente cartolina che il caporale maggiore Falcone del Battaglione Tolmezzo indirizzò da Napoli all'esimio sig. colonnello Cantore comm. Antonio prima di imbarcarsi per Tripoli.

Ill.mo sig. Colonnello

«Allorchè le perverrà la presente cartolina il plotone dell'8 Alpini salperà per Tripoli.

A nome di tutti Le mando un reverente saluto o una ferma promessa: di tornare o morire gloriosamente, mantenendo sempre alto il nome del Reggimento nostro e del suo comandante.

f.to caporale maggiore *Falcone*».

*** All'una e mezza della scorsa notte i Reali carabinieri di qui arrestarono Zinutti Ilario muratore da Tolmezzo perchè ubbriaco molesto e ripugnante; poco prima si era introdotto in diversi esercizi pretendendo bibite senza pagarle e alle ripulse degli esercenti minacciava disordini.

L'arresto di costui avvenne dopo che con certi Colavizza Leonardo e De Reggi Onorato pure muratori di qui era stato dichiarato in contravvenzione per schiamazzi notturni dai quali non volle desistere sebbene ripetute volte invitato.

Da PALMANOVA

I palmarini combattenti in Tripolitania - Arrivo di reclute

Ci scrivono, 7, (n.):

Diamo il nome dei palmarini che si trovano in Tripolitania e Cirenaica per la guerra italo-turca:

De Biasio Amedeo, capitano 79 fanteria; Ospo Luigi, cap. magg. 63 fanteria a Bengasi; De Marchi Pietro, soldato nel 63 fanteria a Bengasi; Sguardo Arrigo, soldato nel 40.o fanteria a Tripoli; Visentini Luigi, soldato nel 4.o fanteria a Bengasi; Abetini Vittorio, soldato nel 4.o fanteria a Bengasi; Cossar Bartolomeo, soldato nel 2.o granatieri a Tripoli; Bonini Giovanni, 2.o granatieri a Tripoli; Macor Marcello, soldato 8.o fanteria ad Homs; Maran Attilio, 11.o bersaglieri a Tripoli.

Per cura dell'ufficiale di polizia urbana sig. L. Sommaggio si hanno lettere e documenti che assicurano il luogo in cui si trovano questi concittadini.

E' sorto un comitato per raccogliere delle offerte da inviarsi direttamente ai palmarini bisognosi che si trovano nel teatro della guerra e ciò indipentemente dalle oblazioni che si raccolgono pro Crose Rossa.

*** Oggi col treno delle 12.32 (giunto alle 13.30) giungevano 157 reclute del distretto militare di Venezia destinate al 12.o «Saluzzo».

Alla stazione erano attesi da quasi tutti gli ufficiali del presidio e dalla banda di cavalleria.

Da VISINALE

Un altro disertore austriaco

Ci scrivono, 7, (n.):

Proveniente da oltre confine si è oggi spontaneamente costituito a questi agenti di Finanza tale Aiston Hachinn da Salisurg disertore militare.

Ha dichiarato di essere disertato circa quattro anni fa da Pola ove era imbarcato a bordo di una I. R. nave da guerra, e di essere riparato nel Montenegro ove rimase per due anni consecutivi. Di là, nell'ottobre del 1909 passò in Italia e fu a Brindisi e a Bari, donde circa quattro mesi fa ritornò in Austria e dimorò a Fiume senza essere punto riconosciuto da quelle R. Autorità.

Fu anche per soli due giorni al suo paese natio presso la famiglia, ma non si fermò oltre per tema di essere arrestato.

Partito stamane da Trieste in treno è giunto a Cormons e di là è venuto fin qui a piedi, deciso a non più muoversi dall'Italia. Era vestito decentemente, ma non aveva un soldo in tasca nè alcun bagaglio.

E' stato accompagnato al vicino comando di stazione dei RR. Carabinieri per le solite formalità.

Da CODROIPO

Varie

Ci scrivono, 7, (n.):

E' stato affisso un caloroso appello della Croce Rossa a pro dei valorosi soldati feriti sul teatro della guerra che l'Italia sostiene in Tripolitania e Cirenaica contro la barbarie.

Codroipo, sempre generosa ed affezionata a tutto ciò che sa di patriottismo, accorrerà con tutto il suo cuore alla pietosa opera con la più larga espansione del suo animo.

*** L'annunzio della chiamata alle armi della classe 1889 è stato accolto con piacere in tutto il territorio del nostro distretto.

La banda cittadina, ricostituita con il primo suo maestro, sig. Toso, ha con nobile slancio deciso di accompagnare tutti i richiamati il 9 corr. alla stazione ferroviaria al suono d'inni patriottici.

*** Il mercato oggi non fu tanto popolato stante il cielo costantemene coperto.

I prezzi dei vari prodotti si mantennero invariati.

Da PORDENONE

I lancieri di ritorno - Automobile Coran - Movimento di maestre - Il tempo

Ci scrivono, 7, (n.):

Il 5.o squadrone del 7.o «Lancieri» è ieri ritornato dagli scioperi agrari del Ferrarese. Il 4.o ritornerà fra giorni.

*** Il signor Antonio Coran ha attivato ieri il servizio di trasporto dei viaggiatori dalla stazione all'Albergo Centrale a mezzo di un elegantissimo omnibus automobile, che si trova alla stazione ad ogni arrivo di treno.

Congratulazioni ed auguri di buoni affari.

*** In seguito a dimissioni o allo sdoppiamento di alcune classi in causa dell'aumentato numero di allievi, la Giunta Comunale si è trovata nella necessità di nominare d'urgenza tre nuovi insegnanti e cioè le signorine Civran, Vizzotto e il sig. Sina Giuseppe.

Restano però vacanti ancora due posti nella frazione di Torre, per i quali si provvederà al più presto.

La Giunta inoltre ha deciso i seguenti movimenti di maestre:

Signorine Donaduzzi e d'Harmant da Borgo Meduna alle Urbane di Pordenone, signorina Valderit da Rorai alle Urbane di Pordenone, signorina Guerra da Torre a Borgo Meduna.

*** L'inverno batte alla porta! La temperatura oggi si è notevolmente abbassata; un forte vento ha importunato durante la mattina nelle prime ore della quale cadde anche del nevischio.

Da MERETTO DI TOMBA

Sempre sulle questioni farmaceutiche

Ci scrivono, 7, (n.):

Leggo sul N.o 308 della *Patria del Friuli* la risposta del farmacista Caberlotto al mio articolo inserito su questo giornale del 2 corr.

Ho detto che non entro in merito sulle questioni e lo ripeto.

Aggiungo che il versamento della tassa ad un ufficio di Registro non significa aver ottenuto un diploma.

Conosco tanti colleghi che fecero altrettanto e che tuttavia non possono ancora chiamarsi patentati o diremo diplomati.

Domando ora al farmacista Caberlotto, dal momento che egli è munito di diploma — il motivo per il quale la sua farmacia di Coseano corre sotto il nome del signor. Vaelntino Bortolotti di Maiano, titolare responsabile ed al quale deve corrispondere un compenso giornaliero?

Vedremo cosa presenterà il sedicente farmacista Caberlotto in seguito all'invito fatto dal R. Prefetto a tutti i farmacisti e medici in forza al disposto dell'art. 42 del Regolamento 12 agosto 1911 N. 1022.

Per concludere ripeto che il difetto sta nel manico!

E se il sig. Caberlotto desidera conoscermi, venga a Meretto e sarà cortesemente accolto; aggiungo però *che un bel tacer non fu mai scritto*.

«Un seguace di Galeno».

Da TRICESIMO

La prossima riunione del consiglio comunale

Il nostro consiglio comunale è convocato alle 3 pomeridiane di venerdì 10 corrente per trattare del seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Tramvia elettrica Udine-Tricesimo Concessione del sussidio e accettazione delle condizioni per l'impianto e l'esercizio (seconda lettura).
2. Conferma in seconda lettura del bilancio 1912 per la parte che si riferisce alle spese facoltative.
3. Acquedotto consorziale del Cornappo. Comunicazioni sulla costituzione del Consorzio e modifiche al progetto.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1911.
5. Rinnovazione di un quarto dei membri della congregazione di Carità.
6. Nomina della commissione per la tassa di famiglia (biennio 912-913).
7. Nomina di un rappresentante comunale presso il comitato forestale (biennio 1912-913.)
8. Scelta di un rappresentante della Società Operaia per la costituzione del Comitato comunale di emigrazione.
9. Ratifica della deliberazione 1 novembre 1911 della Giunta Municipale relativa alla accettazione della rinuncia della maestra della scuola mista di Ara signora Zanoni Placida.
10. Approvazione del bilancio della Congregazione di Carità per l'esercizio 1912.

IN SEDUTA SEGRETA

11. Aumento di stipendio al medico condotto (seconda lettura).

Da BUIA

L'apertura delle scuole

Ci scrivono, 6, (n.):

(N) — Ieri fu affisso il manifesto d'apertura di questa scuola di disegno, istituita per cura della Società Operaia di M. S., nell'anno decorso.

Le iscrizioni si riceveranno dai rispettivi insegnanti dal primo novembre al 10 novembre 1911 e le lezioni regolari avranno principio col giorno 6 corrente.

Per esseri ammessi al primo corso, è necessaria la presentazione del certificato di compimento. La tassa d'iscrizione è fissata in lire otto, pagabili in due rate.

Nel manifesto non è detto però nè le ore in cui si riceveranno le iscrizioni, nè l'orario delle lezioni. Sarebbe bene riempire questa lacuna.

Da COSEANO

Sottoscrizione pro feriti

Ci scrivono, 7, (n.):

Per iniziativa dell'egregio amico sig. Covassi Giovanni, delegato della Croce Rossa Italiana, si è anche da noi iniziata una sottoscrizione a favore delle famiglie dei caduti e feriti in guerra iniziativa appoggiata favorevolmente dalla nostra amministrazione comunale. Data l'opera filantropica e patriottica si è certi che la sottoscrizione procederà con risultati soddisfacenti.

Da GEMONA

La serata pro Tripoli

Ci scrivono, 7, (n.):

Ieri sera il nostro Sociale era zeppo. Oltre a tutte le autorità v'era pure nel palco della presidenza la signora Ester Caneva ved. Cagnolini sorella di Sua Ecc. il gen. Caneva comandante in capo la spedizione tripolina.

Dal loggione vennero gettati dei foglietti con le scritte: Viva Tripoli! Viva la nostra brava Marina! Viva Caneva! Viva l'Esercito! A Tripoli ci siamo e ci resteremo.

Ad ogni intervallo suonarono alcuni suonatori diretti dal sig. Giuseppe della Marina.

L'incasso che come si disse era netto d'ogni spesa fu di ben L. 300.

Alla brava Compagnia Brizzi-Corazza vada da noi una lode per la sua spontanea prestazione, augurandole, che, se qui a Gemona purtroppo non ebbe quel concorso di pubblico che si meritava, lo abbia nelle altre città.

Lodiamo pure tutti coloro che presero parte alla cara festicciuola.

Da CORDENONS

Le gesta dei signori ladri

Ci scrivono, 7, (n.):

I signori ladri hanno ieri visitato la casa del signor D'Andrea Osvaldo nella quale entrarono per la porta di ingresso, che era aperta, ed uscirono per una finestra, dopo essersi appropriati di un fucile a due canne del valore di 80 lire.

I suddetti signori ladri hanno pure ieri mattina asportato una stiriana vecchia, una coperta ed un paio di scarpe, il tutto del valore di L. 22, da una stanza attigua a quella in cui dormiva il signor Bidinost Lorenzo.

I signori ladri sono penetrati in questa casa scavalcando un muro di due metri circa d'altezza.

Da TAVAGNACCO

Nobile e gentile iniziativa - Consiglio comunale

Ci scrivono, 7, (n.):

La signora contessa Bianca di Prampero Dal Torso, ha iniziato una sottoscrizione o raccolta di oblazioni pro famiglie dei militari morti e feriti in Africa.

L'atto patriottico e gentile ha riscosso la generale approvazione.

*** Ieri il consiglio comunale ha deliberato di concorrere con la somma di L. 100 in favore delle famiglie dei militari morti e feriti in guerra.

Ha poi approvato il bilancio preventivo 1912 ed il nuovo regolamento degli impiegati e salariati comunali.

Da SPILIMBERGO

Teatro

Ieri sera al nostro teatro ebbe luogo la prima rappresentazione della drammatica Compagnia Italiana Vittorina Duse.

Il teatro era gremito di pubblico.

L'interessante dramma di Sudermann: *I fuochi di San Giovanni*, fu applauditissimo.

Questa sera, mercoledì, *Madame Sans Gêne*.

Venerdì avrà luogo una serata a beneficio della Croce Rossa.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 Novembre)

Presidente: Antiga; giudici: Arnaldi e Rossi; P. M. Tonini; canc. Volpe.

Oltraggio a un pubblico funzionario

Furlanetto Emilio di Antonio nativo di Venezia e viaggiatore di una casa commerciale di Milano, è imputato di oltraggio a un funzionario delle ferrovie dello Stato.

Il giorno 4 aprile scorso il Furlanetto alla stazione per la Carnia ebbe un contrasto con un impiegato ferroviario circa il prezzo di un biglietto per il passaggio da una classe a un'altra.

Il Furlanetto avrebbe detto all'impiegato: «Lei fa un'azione da camorrista» mentre egli sostiene di aver detto invece: «Io non faccio il camorrista».

L'impiegato ferroviario cita due testi che confermano la sua deposizione.

Il Furlanetto non ha nessun teste a difesa.

Il P. M. propone la condanna a lire 250 di multa.

Il difensore avv. Mamoli crede che anche la versione data dal Furlanetto può essere vera, in ogni caso chiede il minimo della pena con la legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna il Furlanetto a L. 250 di multa applicando il condono per 5 anni.

Una nuova isola

PORT SPAIN, 7. — Il mare nello stretto delle Bocche del serpente, che separa il Venezuela dalla Trinidad, è stato ieri straordinariamente agitato. Si vedevano innalzarsi ed abbassarsi colonne di fumo e di fiamme. Sembra che sia sorta un isola.

Arte e Teatri

La Gioconda

Ieri, causa l'indisposizione del tenore sognor Lazzaro, la seconda rappresentazione della *Gioconda* fu sospesa.

Si crede che il tenore signor Lazzaro abbia chiesto all'impresa, date le sue condizioni di salute, d'essero svincolato dalla scrittura, e che quindi venga sostituito.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 21
Granoturco vecchio L. 16 — L. 17
Granoturco nuovo bianco L. 15
Granoturco giallo L. 14.50 — L. 16
Cinquantino L. 13 — L. 14

PIAZZA VENERIO

Pere L. 12 — L. 35
Pomi L. 10 — L. 45
Castagne L. 14 — L. 20
Uva L. 35
Patate L. 10

Pollerie

Galline L. 1.70 — L. 1.80
Capponi L. 1.70 — L. 1.80
Oche vive L. 1.20
Oche morte lire 1.40.

Cronaca Cittadina

Deputazione provinciale

(Seduta del 7 novembre)

Pagamenti

— Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1911 a favore delle Scuole di disegno di Sacile, S. Vito al Tagliamento e Osoppo.

Conferimenti di posti, nomine e lavori

— Conferì a Tonello Silvio di Aviano un posto gratuito e a Lenna Gio. Batta di Osoppo un posto semigratuito nel Collegio di Toppo-Wassermann.

— Nominò a termini di Regolamento la commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di direttore del Manicomio prov. di Udine nelle persone dei signori Cappelletti cavaliere prof. Luigi Professore in psichiatria, Antonini cav. prof. Giuseppe direttore di manicomio e Coren cavaliere avv. Lucio rappresentante l'amministrazione provinciale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Per il miglioramento bovino

— Prese atto della comunicazione fatta dal Comitato della Mostra bovina Mandamentale di Gemona con la quale si partecipa che la mostra stessa già indetta per il 31 ottobre 1911, viene rimandata alla prossima primavera, e confermò il sussidio già accordato di L. 300.

— Nominò il sig. Molinari Desiderio membro della Giunta permanente della commissione prov. per il miglioramento bovino, in sostituzione del compianto sig. Gattorno cav. Giorgio.

Concessione d'acqua

— Si pronunciò favorevolmente sulla domanda della ditta Furchir e Da Rio per derivazione d'acqua dal fiume Ledra in Campo di Sotto (Buia), per produzione di energia elettrica.

Assegno di medaglie

— Accordò una medaglia d'oro per la Gara di Tiro a Segno indetta in Udine nei giorni 12, 13 e 14 novembre 1911 a beneficio delle famiglie dei militari italiani poveri morti o feriti in Tripolitania.

— Assegnò tre medaglie d'argento ed una di bronzo sul mercato-concorso di tori e torelli che ebbe luogo in Udine nello scorso settembre.

— Assegnò tre medaglie d'argento e tre di bronzo per la mostra di caseificio indetta in Ciseriis per i giorni 11 e 12 corr.

Per i feriti della guerra italo-turca

— Deliberò di sottoporre al Consiglio prov. la proposta di un concorso a favore delle famiglie dei militari italiani morti e feriti nella guerra italo-turca.

Movimento dei maniaci degenti nei Manicomi provinciali

Al 30 settembre 1911 vi erano complessivamente nei vari Manicomi provinciali n. 1356 ricoverati, di cui 776 uomini e 580 donne, e detratti gli 84 dozzinanti, rimanevano, a carico della Provincia n. 1272 alienati, cioè 37 più del corrispondente mese dell'anno decorso è 279 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri n. 10 alienati poveri appartenenti a vari comuni del Friuli.

Affari vari

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la provincia, il manicomio prov. e l'ospizio degli esposti.

Per la grande gara di tiro a segno

Per la grande gara di tiro a segno che la nostra Società ha organizzato per i giorni 12, 13 e 14 novembre a totale beneficio delle famiglie dei morti e feriti nella Guerra d'Africa pervenne alla Presidenza parecchi doni:

Ecco il nome di taluni donatori On. Morpurgo, conte Filippo Florio, commendator Renier, cav. G. B. Volpe e dottor Giacomo Perusini e Tonini presidente dela Società, capitano a. A G. Beltrame, Sebastiano e Giulia Broili, capitano Angelino Fabris diretore della Società, Ditta Angelo Scaini, Angelino de Poli, Cesare Scocimarro, Augusto Verza, comm. Misani, Antonio Brandolin, Brandolini Aurelio.

Malagnini, detto Italico Piva, Camera di Commercio, prof. Domenico Rubini, avv. Tavasani, ditta Bringhelli, (Cassa di Risparmio, ecc. ecc.

La società di tiro a segno della Provincia hanno inviato la loro adesione e quelle di Gemona e di Maniago han trasmesso i doni, ricchissimi.

La gara promette di riescire molto bene perchè certamente gli ufficiali e i tiratori della Provincia non mancheranno di intervenire numerosi.

Ci constata che l'ill.mo generale Groppi ha accolto molto favorevolmente l'iniziativa della Presidenta della Società e che ha accordato il suo valido appoggio.

La tessitura Barbieri-Leskovic

Ieri mattina ebbe luogo l'assemblea dei soci della Tessitura Barbieri-Leskovic, presieduta dal signor ragioniere Girolamo Muzzatti.

Dopo una lunga discussione fu deliberato lo scioglimento anticipato della Società e la messa in liquidazione.

Non essendo, però, l'assemblea in numero legale, non si potè procedere alla nomina dei tre liquidatori.

Comunque si pronunciò con una votazione per i tre signori conte Giovanni Andrea Ronchi, conte Francesco Deciani e Cornelio Pieta.

Il Tribunale sarà quindi chiamato a pronunciarsi sulla nomina dei liquidatori.

Per il servizio postale con Tripoli e la Cirenaica

Per il servizio postale con la Tripolitania e la Cirenaica il ministro delle Poste d'accordo con quello della Guerra ha disposto che tutte le corrispondenze dirette ai militari del corpo di spedizione come dirette ai privati si concentrino a Siracusa dove venne istituita alla dipendenza di quella direzione provinciale uno speciale ufficio di smistamento al quale sono stati assegnati appositi impiegati mandati colà in missione da altri uffici del Regno.

Le corrispondenze che pervengono giornalmente coi diversi treni ferroviari all'ufficio predetto sono divise per quanto riguarda i costituenti del corpo stesso secondo le istruzioni emanate all'uopo dal ministero della Guerra ed avviate a Tripoli ed a Bengasi, dove vengono rimesse alla posta militare che ne curerà il recapito.

Le corrispondenze dirette ai privati vengono invece indirizzate all'ufficio postale di Tripoli retto da impiegati civili mandati colà appositamente dall'Italia.

Le partenze hanno luogo due volte la settimana direttamente da Siracusa per Tripoli, il lunedì ed il venerdì sera, a mezzo di piroscafi dei servizi sovvenzionati.

La corrispondenza proveniente dalla Tripolitania e Cirenaica concentrata nei due uffici di Tripoli e di Bengasi viene diretta pure sull'ufficio di Siracusa dove arriva con gli stessi piroscafi da Tripoli due volte per settimana il mercoledì e la domenica e da Bengasi una volta ogni domenica.

Da Siracusa la corrispondenza stessa viene immediatamente fatta proseguire coi primi treni utili in partenza per le varie provincie del Regno.

Queste sono le disposizioni date e state attuate per quanto riguarda l'amministrazione delle Poste con intervento dell'ispettore generale comm. Groborio inviato fin dal 27 ottobre u. s. a Siracusa, donde ha fatto ritorno ieri.

E' però da osservarsi che nella settimana scorsa è mancato l'arrivo del postale da Tripoli del mercoledì forse a cagione dell'avvenuta sostituzione di piroscafi su alcune linee, ciò che naturalmente ha causato un maggior ritardo nell'arrivo della corrispondenza proveniente dalla Tripolitania.

Con la partenza effettuatasi a Siracusa per Tripoli lunedì 31 ottobre si spedirono ben 35 grossi pacchi di corrispondenza ordinaria oltre 2000 raccomandate. Col piroscafo partito per la stessa località venerdì 4 corr. la spedizione comprendeva oltre 90 pacchi di corrispondenze epistolari, 25 mila raccomandate, 410 assicurate, 640 espressi, 9 panieri e 7 pacchi di giornali e nulla era rimasto giacente all'ufficio di Siracusa.

Da Tripoli il commissario generale assicura che l'andamento del servizio postale, non ostante le molte difficoltà, è ormai regolare.

NORME PER LA CORRISPONDENZA POSTALE con la Turchia

Il ministro Calissano ha emanato la seguente circolare:

«La Turchia ha sospeso temporaneamente il servizio postale coll'Italia e perciò la nostra Amministrazione si trova nella impossibilità di garantire il recapito delle corrispondenze di qualsiasi genere, dirette dall'Italia a località dell'Impero Ottomano ove non esistono uffici postali austriaci, i quali come è noto si sono sempre prestati e si prestano tuttora ad effettuare il recapito delle corrispondenze originarie dall'Italia.

Le località dell'Impero Ottomano ove funzionano uffici austriaci sono le seguenti: Alessandria, Beirut, Caifa, Cavalla, Costantinopoli, Dardanelli, Dede-Agathe, Durazzo, Gerusalemme, Giaffa, Ineboli, Janina, Kerassunda, Mersina, Metelino, Prevesa, Rodi, Salonicco, Samsoun, S. Giovanni di Meduà, Santi Quaranta, Scio, Scutari d'Albania, Smirne, Trebisonda, Tripoli di Siria, Valona o Vathi-Samos.

Gli uffici postali non dovranno quindi, fino a nuovo avviso, accettare raccomandate per località della Turchia diverse da quelle suindicate, invitando il pubblico ad astenersi dallo impostare anche corrispondenze ordinarie a destinazione della Turchia salvo per le località già indicate».

Una borsa di studio

Il giovane nostro concittadino, sig. Cesare Grinovero, dottore in agraria, ha vinto uno dei sei posti del concorso per esame alla borsa di lire 670 per gli studi negli Istituti superiori forestali stranieri.

I concorrenti erano ventuno. Il dott. Grinovero è stato destinato a Nancy in Francia. Al valente giovane, nostro caro ed apprezzato collaboratore, mandiamo, insieme alle congratulazioni, i più vivi augurii.

Una favilla in un occhio

Nel pomeriggio dell'altro ieri, il fabbro Ferruccio Canzian d'anni 15, abitante in via Pradamano, batteva sull'incudine una sbarra di ferro affuocata.

Il ferro sfavillava sotto i colpi; e una favilla colpì il fabbro all'occhio destro.

Immediatamente recatosi all'ospitale, il Canzian fu medicato dal dottor Paravidino, che si riservò la prognosi

circa la funzionalità dell'occhio colpito.

Denuncia un furto subito e va in carcere

Ieri nel pomeriggio, nell'ufficio dell'egregio delegato Panigadi, si svolse una bellissima scenetta a sorpresa.

Certo Bulfoni Angelo di Giuseppe d'anni 27, bracciante, da Feletto Umberto, reduce dalla Germania si lagnava che le veneri vaganti Candolo Antonietta d'anni 18 e Degano Giulia di anni 19, lo avevano derubato di cinquanta lire.

Le due veneri negavano risolutamente. E allora il delegato Panigadi credè bene di fare un piccolo interrogatorio.

— Dove, secondo voi, vi avrebbero derubato?

— Dev'essere stata la Candolo Antonietta, con la complicità dell'amica, ieri, in un viottolo presso Planis.

— E cosa facevate in quel viottolo?

— Oh! signor delegato, compatisca l'umana debolezza!...

Il delegato ne aveva abbastanza. E riservandosi d'indagare circa il furto, mandò in carcere lui e le due «lei», denunciandoli per oltraggio al pudore.

Ero e Leandro

L'atra sera fra la guardia daziaria Petrei Bernardino, dichiarava in arresto, per oltraggio al pudore, certo G. B. Chiappolini di Angelo d'anni 20 da Forgania e Angela Bortolin fu Antonio d'anni 25.

Furono tradotti alle carceri.

Grave ferimento ad una mano

Il ragazzo Amadio Plasenzotti di Gio. Batta di anni 16, di Pradamano, si produsse accidentalmente, mentre era intento al lavoro, varie ferite alla mano destra.

Si fece subito accompagnare all'ospitale, dove arrivò alle 15, e fu visitato dal dott. Comessati che gli discontrò le seguenti ferite: ferite lacero-contuse alle dita indice, medio, anulare e mignolo della mano destra interesanti la cute dei tessuti sottostanti con scoperchiamento di tendini e di porzione scheletriche e frattura dell'anulare a livello della seconda falange; salvo complicazioni guarirà in 20 giorni.

Rissa tra due soldati

L'altra notte, due soldati del 13.o *Monferrato*, certo Borgnoli di Torreano e certo Pacora da Tarcento, ottenuto uno speciale permesso, erano a zonzo nel piazzale fuori porta Gemona.

A un tratto, il Borgnoli, che era ubriaco, si scagliò, senza motivo, contro il compagno colpendolo con la sciabola. L'aggredito si difese e ridusse all'impotenza l'aggressore.

Appena in caserma, il feritore fu posto in arresto.

Arrivo di reclute

Nel pomerigigo di ieri alle ore 15.30 sono arrivate circa 200 reclute di artiglieria e fanteria, col treno delle 20, giunto in ritordo, arrivarono giunto in ritardo, altre duecento reclute del 2. fanteria.

Ad ambidue gli arrivi era alla stazione la musica del 2.o fanteria.

Teatro Sociale - Novo Cine

Anche ieri sera gran folla alle rappresentazioni cinematografiche.

Il pubblico venne attratto dalla grandiosa proiezione *Ginella*. Difatti si tratta di un dramma imponente che ottenne ottimo successo.

Questa sera verrà replicato. Farà seguito una nuovo serie della Guerra

Lire 10

a chi porterà all'Agenzia A. Manzoni e C. un libro inventario smarrito in città.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 100.03.

lia!» Il discorso di Nathan fu vivamente applaudito.

Levasi quindi a parlare il sindaco di Torino. L'oratore ricorda la visita della rappresentanza di Roma a Torino. In nome di Torino saluta il sindaco Nathan, i membri del cons. comunale di Roma. L'oratore rileva il carattere della visita in questa circostanza in cui il nostro paese potè nei cinquanta anni di pace, lavoro e tranquillità elevarsi al punto di oggi, in cui non soltanto può parlare alto, forte tra le maggiori nazioni, ma anche iniziare in altre terre opera feconda di civiltà.

L'oratore inneggia a Roma. Termina dicendo: Qui in Roma immortale, facciamo il voto che tutti noi figli d'ogni terra d'Italia daremo sempre l'opera nostra, la mente nostra, il sangue nostro per la prosperità della patria che in Roma imperniasi ed a cui mira come alla radiosa stella i destini del nostro paese. Evviva l'Italia! Evviva Roma!

Il discorso del senatore Rossi fu accolto da lunghi applausi e grida: Viva Torino!

Parla infine il sindaco di Firenze marchese Corsini. L'oratore, dopo aver rilevato che colla odierna riunione si chiudono degnamente i fasti commemorativi del cinquantenario, plaude e ringrazia il sindaco di Roma. I quadri che adornano il Palazzo Vecchio, già disertato, fra giorni scompariranno. Le meraviglie dell'esposizione di Torino e tra non molto anche le belle mostre romane saranno in gran parte un magnifico ricordo. Ma il risultato rimarrà superiore ad ogni previsione.

Inneggia a Roma simbolo della nostra stirpe. Il discorso di Corsini è salutato pure da vivissimi applausi.

Quindi il sindaco Nathan dichiara la seduta chiusa tra rinnovata manifestazione di entusiasmo.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I particolari della vittoriosa avanzata delle nostre truppe
Le ingenti perdite nemiche

ROMA, 7, notte. — *La* Tribuna *ha da Tripoli in data odierna: «L'odierno movimento d'avanzata dei nostri avamposti dell'ala sinistra, fu concepito ed eseguito con grande energia dal generale Frugoni, da poco sbarcato sul teatro della guerra. Egli aveva subito compreso che il lato più debole delle nostre trincee era appunto quello sinistro, e che appena le nostre forze lo avessero permesso si sarebbe dovuto prendere l'offensiva per far sgombrare il nemico dall'oasi e conquistarla alle armi italiane.*

Il piano fu eseguito con mirabile prontezza ed energia.

Via via che si conoscono i particolari della brillante avanzata, cresce ai nostri occhi il successo ottenuto con reggimenti freschi e nuovi al fuoco.

Dopo la rettifica delle nostre trincee avvenuta posteriormente alla giornata del 26, l'ala degli avamposti di sinistra partiva dal mare sino alle tombe dei Karamanli e poi verso il deserto.

Il movimento d'avanzata fu fatto dall'ala estrema di sinistra, quella verso il mare.

I nostri avamposti occuparono il forte Hamidiè con una batteria e con i granatieri. I nemici furono investiti da un mortale fuoco di fucileria comandato dal colonnello Binna. Il nemico ripiegò, incerto, per poi tentare un contrattacco su un fronte più ristretto. Ma la batteria del forte e il fuoco delle nostre truppe lo fecero indietreggiare.

Un grosso distaccamento nemico aveva cercato, inutilmente, d'impedire l'occupazione del forte.

Le perdite arabo-turche sono immense.

Come è formata la divisione De Chaurand

ROMA, 7, (notte). — La divisione comandata dal generale De Caurand de Saint Eustauche, che è da poco sbarcata a Tripoli, è composta da due brigate, la quinta e la sesta, al comando rispettivamente dei generali Nasalli Rocca e Del Mastro.

Le due brigate sono composte dai reggimenti 93, 52, 18, 79, comandate dai colonnelli Binna, Amari, Baldini, e Rossi.

UFFICIALI E DISERTORI TURCHI rifugiati in Tunisia

ROMA, 7. — La *Tribuna* ha da Sfax 6 sera: Informano da Medhia in data 31 ottobre che il 27 ottobre una quarantina di turchi della Tripolitania è passata per la frontiera tunisina fra Ouezzan e Dehibat e si sono presentati a quest'ultimo posto militare francese qualificandosi come profughi che volessero rimpatriare. Fra essi si trova l'ex-direttore della dogana di Tripoli, gli altri sono ufficiali dell'ex-trasporto *Derna*.

In questi giorni continuano a entrare in Tunisia passando per la frontiera soldati turchi insorti, disertori che si sono sbandati. Si dice che siano piuttosto numerosi, ma non si precisa la cifra. Come era stato preannunciato un plotone di spahis è stato inviato a Bengardana e a Dehibat ossia nei due posti che comandano le vie più facili di accesso dalla Tripolitania in Tunisia.

Informazioni sull'attitudine dei senoussi
Le forze dei beduini

Roma, 7. — Il *Messaggero* dice che secondo informazioni avute da un capo carovana sulle intenzioni dei Senoussi a nostro riguardo, i Senoussi sarebbero poco propensi a prendere parte attiva nell'attuale conflitto.

Pare anche che il governo inglese abbia esercitata tutta la sua influenza sui Senoussi che rientrano sotto il suo protettorato.

Le nostre autorità militari conglobano le informazioni avute da Tobruk, Bengasi, Derna e Homs avrebbero stabilito che su 160.000 beduini e arabi solo un terzi si sarebbero armati contro di noi e gli sforzi maggiori si sono concentrati su Tripoli poichè risulta che 20.000 arabi che si assicurava si fossero uniti ai turchi e si ritirarono da Bengasi si sono man mano dileguati e ora si sono ridotti a poco più di tre o quattro mila trattenuti con le minaccie. Da ciò si può dedurre la situazione interna che si fanifesta sempre più precaria per i nostri nemici.

La medaglia d'oro a un valoroso

ROMA, 7, (notte). — La *Tribuna* ha da Spezia che il marinaio specialista Luigi Bertoni, segnalatosi a Tripoli nella giornata del 23, e poi morto a Palermo, in seguito alle ferite riportate, è stato proposto per la medaglia di oro al valore militare.

Un migliaio di arabi presso Bengasi

TRIPOLI, 8, mattino. — *Da Bengasi segnalasi che alla distanza di 60 chilometri sono raccolti un migliaio di arabi e turchi e che un nostro squadrone di cavalleggeri che stanotte ha operato una ricognizione a tre ore da Bengasi, catturò cannoni e munizioni. Si ha da Derna che tutto è tranquillo; questa sera si pubblicherà il decreto reale relativo alla proclamazione della sovranità d'Italia in Tripolitania e Cirenaica.*

I nostri buoni amici di Berlino e di Vienna parlano d'un armistizio

TRIESTE, 7. — Un telegramma da Vienna al *Piccolo* dice: «Da circoli finanziari berlinesi è giunta qui la notizia essere imminente un armistizio tra l'Italia e la Turchia».

Il Re attraversa acclamato la Sicilia

MILAZZO, 7. — Il Re proveniente da Palermo ha transitato alle ore 14 per questa stazione. La popolazione gli fece una entusiastica dimostrazione.

MESSINA, 7. — Il Re è giunto alle 17.50. Imbarcò subito sul *ferry-boat* diretto a Villa San Giovanni. La folla radunata nei pressi della stazione lo acclamò entusiasticamente.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI BARI stabilisce vitalizi per i soldati morti e feriti

BARI, 7. — Ieri sera il Consiglio Comunale, dopo i discorsi del sindaco e di vari consiglieri che provocarono una nobile manifestazione di italianità, inneggiando all'esercito, all'armata ed al Governo, per l'impresa tripolina, approvò un ordine del giorno col quale stabiliva un vitalizio di 400 lire annue ai soldati baresi, che eventualmente potranno morire ed una pensione di 100 lire annue a coloro che guadagneranno la medaglia d'oro. La seduta è stata tolta tra le grida entusiastiche della folla.

Smentita ufficiale del ministero austriaco sull'aumento delle fortificazioni nel Trentino

VIENNA, 7. — Da fonte competente militare si comunica al *Correspondenz Bureau*, che il ministro della guerra ritornò stassera a Vienna dal Trentino. Lo scopo attribuito al suo viaggio è in pieno contrasto colla intenzione da lui espressamente indicata sul motivo di esso, di ispezionare cioè le condizioni delle piccole guarnigioni in cui vi erano state sempre lagnanze sui difetti degli acquartieramenti. E' naturale che il ministro della guerra essendo per la sua carica venuto a conoscenza di tali difetti che si verificavano specialmente nelle piccole guarnigioni, abbia rivolto la sua particolare attenzione per toglierle di mezzo queste mancanze, tornanti a danno così degli ufficiali come dei soldati.

Non si può davvero vedere in tale viaggio un carattere qualsiasi che possa mettere in pericolo le relazioni con lo Stato vicino e amico e la supposizione che il viaggio stesso fosse pure e addirittura principalmente dovuto alle intenzioni di stabilire nuove fortificazioni nei paesi di confine deve respingersi energicamente.

Se si fosse trattato di ciò non vi sarebbe stata la necessità, come lo dimostra l'esperienza da molti anni, che il ministro della guerra andasse a fare un viaggio per prendere cognizione dello stato delle cose. (*Stefani*).

LA RIVOLUZIONE IN CINA
Pechino non fu ancora presa

SHANGAI, 7. *Dicesi che Pechino sia caduta in mano dei rivoluzionari e che l'imperatore sia fuggito. Si crede che la voce sia stata sparsa dai ribelli onde impressionare la pubblica opinone.* (Stefani).

LONDRA, 7. — *Due telegrammi ricevuti da Pechino iersera non accennano ad agitazione nella capitale cinese.*

PECHINO, 7. — Il generale Won nuovo governatore di Chansi fu assassinato stamane verso un'ora da trenta mancesi che lo sorpresero a Schihinchoung. Gli assassini, subito arrestati, dichiararono d'essere stato Won in secrete relazioni coi rivoluzionari.

HONG KONG, 7. — Tutta la popolazione cinese è in festa in occasione della presa di Shanghai, da parte dei rivoluzionari. La città è pavesata di bandiere rivoluzionarie. Si sparano petardi in mezzo alle acclamazioni. Sei compagnie di fanteria inglesi, e sei reggimenti indiani con artiglieria da campagna, si tengono pronti ad andare a Tien Tsin.

PEKINO, 7. — Juan Ki Kai è sempre al chilometro 90 della strada ferrata. Egli ha ricevuto ancora una volta l'ordine di andare a Pekino. L'ammiraglio Sha è giunto ieri a Fu Sung con quattro navi da guerra. Sono state iniziate trattative per ottenere un armistizio coi ribelli che occupano Kian Tse Korian.

WASHINGTON, 7. — Secondo telegrammi provenienti dalla Cina i ribelli si sono impadroniti di Amoy, porto aperto al commercio europeo nel Feu Kien. L'anarchia regna ad Amoy.

La chiusura delle Esposiz. del cinquantenario avvenuta ieri in Campidoglio

ROMA, 7, (ore 15). — In Campidoglio, nell'aula senatoria riccamente addobbata gremita di invitati ebbe luogo la solenne seduta consigliare a cui parteciparono i rappresentanti del municipio di Torino e di Firenze.

Il sindaco Nathan ancora sofferente pell'incidente di Torino giunse poco prima che cominciasse la seduta recando il braccio al collo.

Si fece trasportare in portantina allo scanno sindacale.

I sindaci di Torino e di Firenze presero posto colle rappresentanze dei rispettivi consigli negli scanni consigliari.

Nell'emiciclo presero posto il prefetto, il vice-presidente del consiglio provinciale, consiglieri, i deputati Caetani e Bissolati, i sen. Cadolini e Astengo.

Il sindaco Nathan dichiara aperta la seduta. Pronuncia un discorso salutando gli intervenuti.

L'oratore ricorda l'opera delle tre città, nei centri del movimento nazionale, affinchè alla evocazione dell'anno memorabile corrispondesse la forma per profilarla dinanzi alla nazione ed al mondo. Dice che si doveva terminare in Roma riunendo in unico sentimento le rappresentanze delle tre capitali. Il momento non avrebbe potuto essere più propizio. L'Italia tutta oggi dà una esposizione di patriottismo, di valore, di organizzazione delle proprie forze.

L'oratore termina così: «Nella comunanza dell'affetto, nella sicurezza dell'avvenire, nella uniformità dei propositi parta da qui in nome di Torino, Firenze e Roma il grido di Viva l'Ita-

CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

I metodi di cura pei bambini mirano a rinforzare i loro poteri fisici affine di bilanciare la produzione col consumo del materiale costitutivo necessario allo sviluppo. Nell' economia fisica infantile, il materiale di sviluppo (grassi e fosfati) è sempre scarso e ciò apre il passo ad ogni forma degenerativa, specialmente alla scrofola e al rachitismo. Il rimedio più accreditato, l'unico anzi, che dia risultati di completa epurazione e ricostituzione, è la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. Riportiamo qui un' attestazione che conferma quanto è detto sopra: "Da tempo, e abitudinariamente, prescrivo la

EMULSIONE SCOTT

che ho trovato sempre di infallibile effetto in ispecial modo nei bambini scrofolosi e rachitici. Per questa garanzia di sicuro esito la Emulsione Scott si impone fra i diversi ricostituenti." Dott. Francesco F. Musso, Medico-Chirurgo, Dottore in Chimica, Via Palestro No. 16, Genova, 6 Gennaio 1910. Come coefficiente alimentare e curativo, la Emulsione Scott risponde ammirevolmente alle indicazioni; il suo valore terapeutico è controllato da lunghi anni, così dalle Facoltà-Mediche come dal pubblico, e le guarigioni ottenute sommano a molte migliaia, da ciò il credito che la distingue e la sua supremazia sopra ogni altra preparazione congenere. La emulsione da usarsi è quella di Scott, qualsiasi imitazione fallirebbe alla prova. In ogni periodo della vita, dall' infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie

Ventinovenne

istruito, colto cerca posto di fiducia, in città o provincia, disponendo di 30-40 mila lire cauzione. Referenze ottime. Indirizzare offerte «Volta» fermo posta Torre di Zuino.

Casa di cura
per le malattie di
Naso, Gola Orecchie
del cav. dott. Zapparoli
specialista
approvata con decreto dalla R. Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
Casa di cura
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
UDINE - Via Prefettura 19 - UDINE

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China Rabarbaro
tonico digestivo ricostituente

Callista
FRANCESCO COGOLO
UDINE - Via Savorgnana, 16 - UDINE
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

Quale aperitivo e tonico preferite sempre
l'AMARO
DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

FALEGNAMI

Presso la Ditta Sello Giov. di D.co e C. di Via della Vigna trovasi un grande stock di **Pellicciatura** (rimesso) che cedesi a prezzo veramente d'occasione.

UMBERTO CATTAROSSI
Chiavris - Tel. 4-52 — Tel. 4-52 - Chiavris
UDINE - Filiale Via Aquileia N. 39 - UDINE
Grandi magazzini e depositi all'ingrosso ed al minuto con Cantieri e macchinari propri per la segatura e spaccatura della legna a forza elettrica di qualunque misura e spessore
ULTIMO SISTEMA
Legna da fuoco di tutte le qualità forti
Specialità legna di Gelso
Carbone dolce - Canallino puro - Cocke - Scozia - Trifail
Forniture Municipali - Pesature pubbliche comunali daziarie
SERVIZIO PRONTO — PREZZI MITISSIMI
Merce per vagoni prezzi da convenirsi

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C.° di Via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. & C.° di Via della Vigna

E. PETROZZI & FIGLI - UDINE
Profumerie - Guanti
Completo assortimento - Prezzi convenienti

Appendice del *Giornale di Udine* (14)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

Lo zerbinotto nel calesse, si guidava da sè come fosse alla caccia; ed il jockey, ritto in piedi di dietro avvisava quando il padrone aveva urtato e rovesciato un povero tapino.

Ora è nelle circostanze sudette, otto giorni dopo il pranzo dato a Versaglia dal signor di Richelieu, che si scorsero, con un sole bello, ma privo di calore, entrare in Parigi quattro eleganti slitte scivolanti sulla neve indurita che cuopriva il Corso Regina e l'estremità dei bastioni, a partire dai Campi Elisi. Fuori della città il ghiaccio può conservare assai tempo la sua verginea candidezza, essendo raro il piede dei viandante: a Parigi al contrario, centomila passi in un'ora pestando in breve, annerendolo, lo splendido manto dell'inverno.

Le slitte che avevano sdrucciolate a secco sulla strada maestra, si fermarono dapprima al bastione, cioè dove il fango succedeva alla neve. Difatti, il sole del giorno aveva intiepidita l'atmosfera, ed il disgelo momentaneo cominciava: diciamo momentaneo, perchè la purezza dell'aria prometteva per la notte quell'aquilone glaciale che inaridisce in aprile le prime foglie ed i primi germogli.

In una prima slitta si trovavano due uomini vestiti d'una lunga casacca scura di panno col bavero doppio; la sola differenza che osservavasi fra i due abiti, era che uno aveva bottoni ed alamari d'oro, e l'altro alamari di seta e bottoni simili.

Quei due individui, guidando un cavallo nero, le cui nari soffiavano un denso vapore, precedevano una seconda slitta su cui volgevano tratto tratto gli sguardi come per invigilarla. In questa travavansi due donne sì ben avvolte nelle pelliccie, da non potersi distinguere i loro visi, o potrebbesi pur aggiungere che sarebbe stato difficile giudicare a quel sesso appartenessero quelle due persone, se non si fossero riconosciute per donne all'altezza della pettinatura, alla cui cima un cappellino scuoteva le sue piume.

Le due signore, sedute l'una presso l'altra, e sì vicino da confondercil proprio sedile, discorrevano senza badare ai numerosi spettatori che le guardavano passare. Noi dimenticammo avvertire che, dopo un momento di esitazione, elleno avevano ripresa la lor corsa.

Erano suonate le cinque alla chiesa Santa Croce d'Antin, e la notte cominciava a calare sopra Parigi, e con essa il freddo; in quel momento gli equipaggi erano quasi giunti alla porta San Dionigi.

La più alta delle due signore che stavano nello slitta, e che si copriva la bocca col fazzoletto, fè un cenno ai due uomini della vanguardia, che s'allontanarono, accelerando il passo del cavallo; poi la stessa si volse alla retroguardia, composta di due altre slitte guidate ciascuna da un cocchiere senza livrea, e i due cocchieri, obbedienti alla lor volta al cenno che avevano compreso, scomparvero svoltando nella via S. Dionigi. Dal suo canto, come vedemmo, la slitta dei due uomini s'allontanò sempre più da quella delle due, e finì per iscomparire nella prima nebbia che addensavasi intorno all'edificio colossale della Bastiglia.

La seconda slitta, giunta al bastione di Bènilmontant, si fermò; ivi i passeggeri erano rari, la notte li aveva dispersi; eppoi in quel luogo remoto pochi si arrischiavano senza lampade e senza scorta, dacchè l'inverno aveva aguzzati i denti di tre o quattromila mendicanti sospetti, cambiatisi bel bello in ladroni.

La dama che accennammo già ai lettori come quella che dava gli ordini, toccò colla punta del dito la spalla del cocchiere che guidava la slitta; questa si fermò.

— Weber, diss'ella, quanto tempo occorre a condurre il calessino dove voi sapete? — Madama prende il calesse? domandò il cocchiere con marcato accento tedesco. — Sì, tornerò per le vie per vedere i fuochi. Ora le vie sono ancor più fangose dei bastioni, e si andrebbe male in islitta; poi sono alquanto intirizzita, e voi pure, carina, n'è vero? disse la signora volgendosi alla compagna. — Sì, signora, questa rispose — Dunque avete capito, Weber? Dove sapete, col calessino. — Bene, signora. — Quanto tempo ci vorrà? — Una mezz'ora. — Bene; guardate le ore, mia cara.

La più giovane delle signore frugò nella pelliccia ed osservò l'ora all'oriolo con alquanta difficoltà, perchè, come dicemmo, la notte s'addensava.

— Sei ore meno un quarto, disse. Dunque a sette ore meno un quarto, Weber.

E sì dicendo, la dama balzò leggiermente fuor della slitta, porse la mano alla compagna, e cominciò ad allontanarsi, mentre il cocchiere, con gesti di rispettosa disperazione, borbottava abbastanza forte per essere udito dala padrona:

— Che imprudenza, ah, mein Gott! quale imprudenza!

— Le due donne si pèsero a ridere, e, chiuse nelle pelliccie, attraversarono il viale del bastione, divertendosi a fare scricchiolare la neve sotto i loro piedi, calzati da leggiadre pianelle imbottite.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 101.04, Londra (sterline) 25.42, Germania (marchi) 124.12, Austria (corone) 05.33, Pietroburgo (rubli) 268.08, Rumenia (lei) 99.90, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.65.

Chiusura Borsa di Milano, 7

Rendita: Italiana 3 3[4 0[0 contanti 101.42, fine novembre 101.60, id. id. 3.1[4 0[0 101.60.

Azioni; Banca d'Italia 1423.—, Banca Commer. Ital. 814.50, Credito Ital. 558.50, Ferrovie Mediter. 408.— Naviga. Gen. It. 369.50 Società Veneta 165.—.

Azioni: Londra 13.30, Svizzera 100.—

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3.3[4 0[0 contanti 101.42, id. id. fine ottobre 101.62, Italiana 3.1[2 0[0 101.60.

Azioni: Banca d'Italia 1423.—, Banca Commerciale It. 814.50, Credito Italiano 559.—, Ferrovie Merid. 598.50, id. Mediterr. 409.—, Navigazione Gen. Italiana 370.—, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni 1.338.—, Eridania 675.—, Ansaldo Armstrong e C 247.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 7

Rendita: Francese 3 0[0 95.70, Italiana 3,3[4 0[0 100.50, Cambio Londra a vista 25.16, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 79.43, Obblig. Ferr. Lombarde 280,35, Cambio su Italia 98.7[8, Rend. Turca 88.90, Rend. russa 4891 84.52, id. 1906 101.05, id. 1909 102.40, Portoghese 63,50, Banca Commerciale 807.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46, O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 - D. 17.25 O. 20.6 - L. 18.53

per Venezia: O. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - L. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 - L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - 17.10 - D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - L. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - L. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45

ANNO XXXVIII — **Banca di Udine** — 37.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 373,221,06

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale 31 Ottobre 1911

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa		L. 101,021.93
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,840,212.65	
b Prestiti cambiari	» 5,627,550.78	
c Effetti sull'estero	» 180,394.33	
d id. per incasso	» 276,402.39	9,924,560.05
Effetti in corso d'esazione		» 12,563.40
Conti Correnti garantiti		» 1,021,094.59
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 170,481.12
Valori di proprietà dell'Istituto		» 2,813,255.92
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		» 1,672,401.52
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 1,370,290.42
		L. 17,125,6 7.55
Titoli in deposito: a a Custodia	» 2,[illegible]04,642.96	
b a Garanzia di operazioni	» 3,444,482.58	
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	6,573,125,54
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine d'anno		» 533,001,98
		L. 24,2[illegible]1,795.07

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato		L. 1,047,000. –
Riserva ordinaria		» 373,221.06
		L. 1,420,221.06

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 6,476,633.15	
b Conti corr. liberi	» 1,535,686.79	8,012,319.94
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		» 2,255,929.78
Conti Correnti diversi		» 2,980,688.[illegible]2
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		» 38,951.13
Creditori diversi		» 808,[illegible]33.87
Esattorie		» 1,382,980.76
		L. 16,9[illegible]8,624.5[illegible]
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,904,642.96	
b a Garanzia di operazioni	» 3,444,482.58	
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	6,573,125,54
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 750,044.97
		L. 24,2[illegible]1,795.07

Udine, 31 Ottobre 1911.

Il Sindaco **M. Misani** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 1[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a — **4 1[2 0[0 al 5 1[2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta — **4 1[2 - 5 1[2 0[0**
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) — **4 1[2 - 5 0[0**
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a — **2 1[2 0[0**
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a — **4 3[4 0[0 al 5 0[0**
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO — Via San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

„STAFOLINA"

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2.75 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

Pacco di Kg. 3 contenente 2 flaconi L. 1.— per pacco, in più

AVVISI ECONOMICI

Informazioni e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Domandare tariffa.

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio icorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"Sorgente Angelica"

Esportazione in tutto il mondo
Produzione annua 10,000,000 di bottiglie

Felice Bisleri & C. Milano

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 il FLACONE DI 25 GRANI
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro circa. L. 10 Regno.
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE

È DELITTO RITARDARE LA CURA.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." = Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di **questo tesoro della natura.**

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni,

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua »**Hunyadi János**« porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

Il solo VERO e GENUINO

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("**ALPINISTA**" sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, **Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che, imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "**Luser's Touristen-Pflaster**" *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Fosfo-Stricno Peptone del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: A. MANZONI & C.

MILANO — ROMA — GENOVA